



Anno XVII

Numero 189 Gennaio 2022


<https://www.faronotizie.it>

Scusate, abitualmente vesto Marzotto

di Raffaele Miraglia

Qualche anno fa qualcuno pubblicò nei social la fotografia di due famosissimi atleti neri americani. Erano ritratti seduti su una panchina della nota località turistica di Forte dei Marmi, impeccabilmente vestiti e con ai loro piedi, poggiate a terra, due grandi scarpe con il marchio di un noto negozio di lusso. A corredo della fotografia vi era il commento “Ecco come spendono i 35 euro della Boldrini.” Il riferimento era ai 35 euro che lo Stato dava ai centri di accoglienza dei migranti per il loro mantenimento e che molti, invece, pensavano fossero dati ogni giorno direttamente ai migranti.

Si scatenarono sui social i leoni da tastiera e non vi dico cosa scrissero contro la Boldrini e i migranti approfittatori. L'autore della provocazione svelò dopo qualche giorno l'inganno e dichiarò che era certo che la sua opera sarebbe stata condivisa e commentata migliaia di volte da persone tanto accecate dal pregiudizio da non rendersi conto di ciò che avrebbero dovuto vedere.



Agli inizi dello scorso dicembre alcuni burloni hanno pubblicato sui social la copia di una circolare della Dirigente Scolastica della scuola primaria Bava Beccaris, sita in via Lenin n. 49 a Bugliano. Vi era prescritto il divieto di esporre decorazioni natalizie all'interno della scuola "per non turbare le persone di altre religioni o atee". La comunicazione dettagliava le decorazioni non ammesse, dai Babbi Natale appesi alle finestre alle pigne colorate, e si concludeva con il divieto di "portare a scuola renne, anche se dotate di museruola e guinzaglio." Anche questa volta sovranisti e integralisti cattolici si sono dati, in gran numero, sui social a commenti feroci e indignati contro la povera e inesistente dirigente scolastica e l'Europa. Ovviamente Bugliano non esiste, ma il nome assomiglia molto a Bibbiano e chissà in quanti hanno fatto confusione.

Michele Serra ha scritto che oggi fare satira è diventato difficilissimo. Spesso non si viene assolutamente capiti e, soprattutto, qualunque affermazione satirica viene ormai interpretata fuori dal contesto. Non bastano nemmeno gli emoticon per far capire se stai scherzando o stai parlando sul serio.

Il 16 marzo 1978 le Brigate Rosse rapiscono l'onorevole democristiano Aldo Moro dopo aver ucciso i cinque uomini della scorta. In televisione passa una pubblicità dove alla fine il protagonista scandisce "Abitualmente vesto Marzotto." Parliamo del più noto marchio di abbigliamento del tempo.

Sabato 18 marzo 1978 le Brigate Rosse fanno ritrovare il primo comunicato sul rapimento. Insieme al testo diffondono una foto che rimarrà nella storia. Con una Polaroid hanno immortalato l'onorevole rapito e sullo sfondo il drappo delle Brigate Rosse.

C'è chi ha detto che in quella foto Aldo Moro sembra guardare dentro sé stesso.



Solo un mese prima in una trattoria di Campo de' Fiori a Roma attorno a un tavolo si erano ritrovati a decidere le sorti di un futuro giornale satirico Pino Zac, Sergio Saviane, Jacopo Fo, Riccardo Mannelli, Vauro Senesi e Vincino.

*Redazione e amministrazione: Scesa Porta Laino, n. 33 87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819 Fax 0981 85700 redazione@faronotizie.it Testata giornalistica registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006*


Direttore responsabile: Giorgio Rinaldi www.faronotizie.it - N. 189 - Pag. 3 di 5

Nasceva "Il Male". Siamo in pieno rapimento Moro. E' l'evento più traumatico dei cosiddetti Anni di Piombo. Si giocano le sorti dell'Italia. L'attacco al cuore dello Stato è lì, palpabilmente al centro dei pensieri di tutti e alle angosce dei più, e Il Male pubblica una vignetta in prima pagina.



Redazione e amministrazione: Scesa Porta Laino, n. 33 87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819 Fax 0981 85700 redazione@faronotizie.it Testata giornalistica registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile: Giorgio Rinaldi www.faronotizie.it - N. 189 - Pag. 4 di 5



Oggi, per aver osato tanto, il direttore de Il Male e tutti i suoi redattori non potrebbero girare per strada senza una scorta (e non è escluso che dovrebbero difendersi in un'aula giudiziaria). Le parole di pubblico ludibrio provenienti dall'intero arco costituzionale, e non, sommergerebbero web, giornali, radio e televisioni. Per tacere dei commenti dei leoni da tastiera.

All'epoca tutti, o quasi, si fecero un'enorme risata (Pablo Echaurren uscì dalla redazione del giornale perché, secondo lui, si doveva avere pietà, probabilmente quella stessa pietà che permette in realtà a Biani di scrivere in una sua vignetta "Stornara (Foggia) fuoco nel ghetto. Morti due bambini Rom." E di far commentare la scritta a un bambino con la domanda "Bambini o Rom?").

Quando ci ripenso, mi dico che sono stato fortunato a vivere negli anni '70, quando la satira non aveva confini e limiti e veniva capita.

Temo che oggi persino *L'antologia dell'humour nero* a cura di André Breton risulterebbe di difficile pubblicazione.

Ne abbiamo fatti di passi indietro dal 1939!